



COMUNE DI VALDERICE

RELAZIONE DI INIZIO MANDATO 2018

PREMESSA - Quadro normativo di riferimento

Il decreto legislativo 6 settembre 2011, n.149, denominato *“Meccanismi sanzionatori e premiali relativi a regioni, province e comuni”*, all’articolo 4-bis (Relazione di inizio mandato provinciale e comunale) stabilisce che le province ed i comuni, *“al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, il rispetto dell’unità economica e giuridica della Repubblica e il principio di trasparenza delle decisioni di entrata e di spesa, (...) sono tenuti a redigere una relazione di inizio mandato, volta a verificare la situazione finanziaria e patrimoniale e la misura dell’indebitamento dei medesimi enti”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 1):

Il contenuto di questo documento obbligatorio è stabilito dal successivo comma il quale prevede che *“la relazione di inizio mandato, predisposta dal responsabile del servizio finanziario o dal segretario generale, è sottoscritta dal presidente della provincia o dal sindaco entro il novantesimo giorno dall’inizio del mandato”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Le finalità dell’adempimento sono chiarite nella parte finale dello stesso articolo dove il legislatore precisa che il presidente della provincia o il sindaco in carica, *“sulla base delle risultanze della relazione medesima (...) ove ne sussistano i presupposti, possono ricorrere alle procedure di riequilibrio finanziario vigenti”* (D.Lgs.149/11, art. 4-bis, comma 2).

Questa relazione parte dall’analisi dell’attuale situazione finanziaria e si conclude riportando, in sintesi, gli obiettivi programmatici 2018-2023.

Sintesi dei dati finanziari a consuntivo

La capacità di spendere secondo il programma adottato (efficienza), l'attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le esigenze della collettività (efficacia) e la perizia richiesta per conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile (economicità) deve essere compatibile con il mantenimento nel tempo dell'equilibrio tra le entrate e le uscite. Questo obiettivo di carattere generale va impostato a preventivo e ricercato anche a consuntivo.

Il quadro riporta il risultato di amministrazione dell'esercizio e ne individua l'esito finanziario, prodotto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui. Il fondo finale di cassa è ottenuto sommando la giacenza iniziale con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio e sottraendo i pagamenti effettuati nello stesso intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato risorse dell'anno (incassi e pagamenti in competenza) o rimanenze di esercizi precedenti (incassi e pagamenti su residui). I residui attivi e passivi, infine, individuano le posizioni creditorie e debitorie di fine esercizio mentre la consistenza del fondo pluriennale vincolato (FPV/U), se costituito, denota la presenza di impegni di spesa già finanziati ma imputati in esercizi futuri, in dipendenza del loro grado di esigibilità non riconducibile all'esercizio del rendiconto. Riguardo alla consistenza finale del fondo pluriennale vincolato, è importante notare come questo importo produce effetti automatici sugli stanziamenti del triennio successivo, dato che il valore assunto dal FPV/U si ripercuote in modo automatico sulla consistenza iniziale del FPV/E stanziato nell'esercizio successivo.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati l'ultimo rendiconto disponibile (2016).

Il saldo di cassa al 31/12/2016 risulta così determinato:

SALDO DI CASSA	In conto		Totale
	RESIDUI	COMPETENZA	
Fondo di cassa 1° gennaio			1.680.398,51
Riscossioni	5.705.461,24	8.409.213,65	14.114.674,89
Pagamenti	3.599.463,85	8.914.827,16	12.514.291,01
Fondo di cassa al 31 dicembre			3.280.782,39
Pagamenti per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre			0,00
Differenza			3.280.782,39
di cui per cassa vincolata			1.198.281,78

Nel conto del tesoriere al 31/12/2016 non sono indicati pagamenti per esecuzione forzata.

Il fondo di cassa vincolato è così determinato:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2016	3.280.782,39
Di cui: quota vincolata del fondo di cassa al 31/12/2016 (a)	1.198.281,78
Quota vincolata utilizzate per spese correnti non reintegrata al 31/12/2016 (b)	-
TOTALE QUOTA VINCOLATA AL 31 DICEMBRE 2016 (a) + (b)	1.198.281,78

Cassa vincolata presso il Tesoriere al 31/12/2016	1.198.281,78
Eventuali fondi speciali vincolati (esempio Boc) al 31/12/2016	-
Totale cassa vincolata presso il Tesoriere	1.198.281,78

Consistenza patrimoniale

Lo stato patrimoniale riporta in modo sintetico la ricchezza complessiva dell'ente, data dalla differenza aritmetica tra le attività e le passività. Il prospetto si sviluppa in senso verticale con una serie di classi che descrivono le voci riclassificate in virtù del loro grado di liquidità, inteso come la capacità del singolo cespite di trasformarsi, più o meno rapidamente, in denaro. Per questo motivo sono indicate in sequenza i crediti (verso lo Stato e altre amministrazioni pubbliche) per la partecipazione al fondo di dotazione, le immobilizzazioni (suddivise in immateriali, materiali e finanziarie) seguite dall'attivo circolante (composto dalle rimanenze, dai crediti, dalle attività finanziarie non immobilizzate e dalle disponibilità liquide) e infine dai ratei e risconti attivi.

Anche il prospetto del passivo si sviluppa in senso verticale con una serie di classi definite secondo un criterio diverso da quello adottato per l'attivo, dato che non viene considerato il grado di esigibilità della passività (velocità di estinzione della posta riclassificata in passività a breve, medio e lungo termine) ma la natura stessa della posta. Per questo motivo, sono indicati in sequenza il patrimonio netto (suddiviso in fondo di dotazione, riserve e risultato economico d'esercizio), il fondo per rischi ed oneri, il trattamento di fine rapporto, i debiti e, infine, i ratei ed i risconti passivi. La differenza netta tra attivo e passivo indica il patrimonio netto, e cioè la ricchezza dell'ente in quel preciso momento.

Il prospetto è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo rendiconto disponibile (2016).

ATTIVO	Importo	PASSIVO	Importo
Immobilizzazioni immateriali	41.954,87	Fondo di dotazione	40.969.238,16
Immobilizzazioni materiali	43.146.800,08	Riserve	8.780.211,76
Immobilizzazioni finanziarie	56.744,51	Risultato economico	-4.244.296,64
rimanenze	0,00	<i>PATRIMONIO NETTO</i>	<i>45.505.153,28</i>
crediti	9.007.044,63		
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	Fondo per rischi e oneri	5.219.757,31
Disponibilità liquide	3.280.782,39	Trattamento Fine rapporto	0,00
Ratei e risconti attivi	0,00	Debiti	4.808.415,89
		Ratei e risconti passivi	0,00
		<i>Passivo (al netto PN)</i>	<i>10.028.173,20</i>
TOTALE	55.533.326,48	TOTALE	55.533.326,48

Parametri di deficit strutturale

I parametri di deficit, meglio individuati come indicatori di sospetta situazione di deficitarietà strutturale, sono particolari tipi di indice previsti dal legislatore e applicati nei confronti di tutti gli enti locali. Il significato di questi valori è fornire agli organi centrali un indizio, anche statistico, che riveli il grado di solidità della situazione finanziaria dell'ente o, per meglio dire, che indichi l'assenza di una condizione di pre-dissesto. Secondo la norma, infatti, sono considerati in condizioni strutturalmente deficitaria gli enti che presentano gravi e incontrovertibili condizioni di squilibrio individuate dalla presenza di almeno la metà degli indici con un valore non coerente con il dato di riferimento nazionale.

Come si evince dal prospetto sotto riportato, il Comune di Valderice non è ente strutturalmente deficitario.

Elenco dei parametri (dm 18/02/2013)

- | | | |
|----|--|----|
| 1 | Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento); | NO |
| 2 | Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà; | SI |
| 3 | Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2012 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà; | NO |
| 4 | Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente | NO |
| 5 | Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuoei; | NO |
| 6 | volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro; | NO |
| 7 | Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoei con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012; | NO |
| 8 | Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari | SI |
| 9 | Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti; | NO |
| 10 | Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoei con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari. | NO |

SITUAZIONE CONTABILE DELL'ESERCIZIO IN CORSO

Alla data dell'insediamento il Bilancio di Previsione per l'esercizio 2018 non risulta approvato dal Consiglio Comunale.

Il consiglio, con l'approvazione del Bilancio di previsione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse alla gestione. Nel caso in mancata approvazione del documento contabile prima dell'inizio dell'esercizio, scatta per legge l'esercizio provvisorio dove la gestione ordinaria viene effettuata avendo come punto di riferimento e limite quantitativo gli stanziamenti relativi al secondo e terzo anno del bilancio precedente. In ogni caso, vale la regola che richiede il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite), pur agendo in quattro diverse direzioni, e cioè la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi C/terzi. Dal punto di vista operativo, le scelte inerenti le missioni articolate in programmi riguardano solo i primi tre contesti (corrente, investimenti e movimenti fondi) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro che vanno a compensarsi.

Di norma, le quattro suddivisioni della competenza (corrente, investimenti, movimento fondi e servizi per conto di terzi) riportano una situazione di pareggio, dove gli stanziamenti di entrata finanziano interamente le previsioni di uscita. In circostanze particolari, invece, i risultati del bilancio corrente e del bilancio investimenti possono riportare, rispettivamente, un avanzo e un disavanzo dello stesso importo, fermo restando il mantenimento del pareggio sul totale complessivo. Questa situazione si verifica quando l'amministrazione decide di finanziare in tutto o in parte le spese di investimento con un'eccedenza di risorse correnti (situazione economica attiva). Si tratta pertanto di una vera forma di autofinanziamento delle spese in conto capitale. Solo in questo caso, pertanto, il risparmio di spese correnti produce un surplus di risorse che permette di espandere gli investimenti senza ricorrere a mezzi di terzi gratuiti (contributi C/capitale) oppure oneroso (mutui passivi).

Il prospetto, relativo all'equilibrio della parte corrente e investimenti, è stato predisposto prendendo in considerazione i dati dell'ultimo bilancio disponibile (2017-2019), aggiornato con le variazioni che sono seguite.

PREVISIONI DI COMPETENZA	2017	2018	2019
FPV applicato in entrata	1.508.864,55	277.623,10	0,00
Avanzo applicato in entrata	440.058,00	0,00	0,00
Titolo I - Tributi e perequazione	6.896.200,00	6.624.800,00	6.609.800,00
Titolo II - Trasferimenti correnti	3.073.122,00	2.832.840,00	2.832.840,00
Titolo III - Entrate extratributarie	900.360,00	801.910,00	797.410,00
Titolo IV - Entrate in c/capitale	1.902.515,00	3.321.000,00	1.069.000,00
Titolo V - Riduzione attività finanziarie	0,00	2.256,00	2.256,00
Titolo VI - Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00
Titolo VII - Anticipazione da tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo IX - Entrate c/terzi e p. di giro	5.403.600,00	5.403.600,00	5.403.600,00
TOTALE	21.124.719,55	20.264.029,10	17.714.906,00

quota annuale Disavanzo	41.545,31	41.545,31	41.545,31
Titolo I - Spese correnti	11.360.435,76	10.405.217,49	10.376.160,69
Titolo II - spese in c/capitale	3.243.486,48	3.345.501,22	823.100,00
Titolo III - incremento attività finanziarie	10.152,00	0,00	0,00
Titolo IV - rimborso prestiti	65.500,00	68.165,08	70.500,00
Titolo V - Chiusura anticipazione tesoriere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
Titolo VII - Spese c/terzi partite di giro	5.403.600,00	5.403.600,00	5.403.600,00
TOTALE	21.124.719,55	20.264.029,10	17.714.906,00

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE			
	2017	2018	2019
Fondo Pluriennale Vincolato di parte corrente	250.278,07	3.221,88	0,00
recupero disavanzo amministrazione	41.545,31	41.545,31	41.545,31
Entrate titolo I	6.896.200,00	6.624.800,00	6.609.800,00
Entrate titolo II	3.073.122,00	2.832.840,00	2.832.840,00
Entrate titolo III	900.360,00	801.910,00	797.410,00
(A) Totale titoli (I+II+III)	11.078.414,76	10.221.226,57	10.198.504,69
(B) Spese titolo I	11.360.435,76	10.405.217,49	10.376.160,69
<i>FPV su spese correnti</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	
(C) Rimborso prestiti titolo IV	65.500,00	68.165,08	70.500,00
(D) Differenza di parte corrente (A-B-C)	-347.521,00	-252.156,00	-248.156,00
(E) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa corrente [eventuale]	71.100,00	0,00	0,00
(F) Entrate diverse destinate a spese correnti di cui:	308.908,00	250.400,00	246.400,00
-contributo per permessi di costruire		0,00	0,00
-plusvalenze da alienazione di beni patrimoniali			
-altre entrate (specificare)			
(G) Entrate correnti destinate a spese di investimento di cui:	17.000,00	0,00	0,00
-proventi da sanzioni per violazioni al codice della strada	17.000,00	0,00	0,00
- altre entrate (specificare)	0,00		
(H) Spese trasferimenti in c/capitale	5.335,00	500,00	500,00
Saldo di parte corrente (D+E+F-G+H)	10.152,00	-2.256,00	-2.256,00

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE			
	2017	2018	2019
Fondo Pluriennale Vincolato di parte investimento	1.258.586,48	274.401,22	0,00
Entrate titolo IV	1.902.515,00	3.321.000,00	1.069.000,00
Entrate titolo V		0,00	0,00
Entrate titolo VI		0,00	
(M) Totale titoli (IV+V+VI)	3.161.101,48	3.595.401,22	1.069.000,00
(N) Spese titolo II	3.243.466,48	3.345.501,22	823.100,00
(O) <i>FPV su spese investimento</i>	0,00		
(P) Spese titolo III			
(Q) Entrate correnti dest.ad.invest. (G)	17.000,00	0,00	0,00
(R) Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale [eventuale]	368.958,00	0,00	0,00
Saldo di parte capitale (M-N-O-P+Q+R-F+H)	0,00	-0,00	0,00

EQUILIBRIO DELLE PARTITE FINANZIARIE			
	Consuntivo 2015	Ass. 2016	Preventivo 2017
Entrate titolo V.02	0,00	0,00	0,00
Entrate titolo V.03	0,00	2.256,00	2.256,00
Entrate titolo V.04	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo III.02	0,00	0,00	0,00
Spese Titolo III.03	10.152,00	0,00	0,00
Spese Titolo III.04	0,00	0,00	
Saldo delle partite finanziarie	-10.152,00	2.256,00	2.256,00
EQUILIBRIO FINALE	0,00	-0,00	0,00

Esposizione per interessi passivi.

Il livello di indebitamento è una componente importante della rigidità del bilancio, dato che gli esercizi futuri dovranno finanziare il maggior onere per il rimborso delle quote annue di interesse e capitale con le normali risorse di parte corrente. L'ente locale può assumere nuovi mutui o accedere ad altre forme di finanziamento reperibili sul mercato solo se rispetta preventivamente i limiti imposti dal legislatore. L'importo annuale degli interessi, infatti, sommato a quello dei mutui precedentemente contratti, ai prestiti obbligazionari emessi e a quello derivante da garanzie prestate, non può superare un valore percentuale delle risorse relative ai primii tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente a quello in cui viene prevista l'assunzione dei nuovi prestiti.

Esposizione massima per interessi passivi

Entrate	Rend. 2016
Titolo I	6.632.931,41
Titolo II	2.560.562,77
Titolo III	847.871,86
Totale	10.041.366,04

Percentuale massima di impegnabilità	10%
Limite teorico interessi	1.004.136,60

Esposizione effettiva (dati ultimo bilancio approvato – 2017)

	2017	2018	2019
Interessi passivi su mutui	11.150,00	8.700,00	6.300,00
interessi su prestiti obbligazionari	-	-	-
interessi per fidejussioni	-	-	-
Totale	11.150,00	8.700,00	6.300,00

Obiettivo di finanza pubblica – patto di stabilità interno

L'art. 1 comma 466 della legge di bilancio 2017 (L.232/2016) chiarisce che ai fini del concorso del contenimento dei saldi di finanza pubblica gli enti assoggettati alle nuove regole del pareggio di bilancio, devono conseguire un saldo non negativo in termini di competenza, tra entrate finali e spese finali. Le entrate finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2, 3, 4 e 5 dello schema di bilancio previsto dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e le spese finali sono quelle ascrivibili ai titoli 1, 2 e 3 del medesimo schema di bilancio. L'art. 9 della legge 164/2016 ha stabilito che, per il triennio 2017-2019, il Fondo Pluriennale Vincolato in Entrata e in spesa è rilevante ai fini del pareggio di bilancio, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento, mentre dal 2020 è rilevante se finanziato da entrate finali.

Il mancato conseguimento del saldo del pareggio di bilancio comporta per l'ente inadempiente, nell'anno successivo a quello dell'inadempienza, l'assoggettamento alle seguenti sanzioni:

- Riduzione del fondo di solidarietà comunale per un valore pari allo scostamento;
- Riduzione dell'1% degli impegni di spesa corrente;
- Divieto al ricorso dell'indebitamento per investimenti;
- Divieto di assunzione di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi tipologia contrattuale, ivi comprese le stabilizzazioni
- Il presidente, il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'anno della violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 30% dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Qualora l'ente non abbia rispettato il saldo del pareggio di bilancio entro un valore inferiore al 3%

degli accertamenti delle entrate finali il sistema sanzionatorio è il seguente:

- Riduzione del fondo di solidarietà comunale per un valore pari allo scostamento;
- Riduzione degli impegni di spesa corrente (viene eliminato il limite dell'1%)
- Divieto al ricorso dell'indebitamento per investimenti
- Divieto di assunzione di personale con contratti a tempo indeterminato;
- Il sindaco e i componenti della giunta in carica nell'anno della violazione sono tenuti a versare al bilancio dell'ente il 10% dell'indennità di funzione e dei gettoni di presenza spettanti nell'esercizio della violazione.

Restano ferme le ulteriori sanzioni previste, in mancanza di conseguimento dell'obiettivo del pareggio di bilancio, ovvero:

a) divieto di erogazioni del salario accessorio a carico del bilancio degli enti locali (art. 15, comma 5 e comma 2, CCNL 1/4/99 del personale dei livelli e art. 29, comma 3, CCNL della dirigenza del 23.12.1999);

b) le ulteriori sanzioni in caso di conseguimento dell'obiettivo in modo elusivo accertate dalla magistratura contabile, sancite dalle disposizioni di cui all'art. 1, comma 727, Legge 208/2015 secondo il quale "Qualora le sezioni giurisdizionali regionali della Corte dei conti accertino che il rispetto delle regole di cui ai commi da 707 a 734 è stato artificiosamente conseguito mediante una non corretta applicazione dei principi contabili di cui al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n. 118, o altre forme elusive, le stesse irrogano, agli amministratori che hanno posto in essere atti elusivi delle predette regole, la condanna ad una sanzione pecuniaria fino a un massimo di dieci volte l'indennità di carica percepita al momento di commissione dell'elusione e, al responsabile amministrativo individuato dalla sezione giurisdizionale regionale della Corte dei conti, una sanzione pecuniaria fino a tre mensilità del trattamento retributivo, al netto degli oneri fiscali e previdenziali. Gli importi di cui al periodo precedente sono acquisiti al bilancio dell'ente".

Per l'esercizio 2017, l'Ente risulta aver rispettato il vincolo del pareggio di bilancio come da certificazione a firma del Sindaco pro-tempore, del Responsabile dei Servizi Finanziari e del Collegio dei Revisori dei Conti trasmessa al MEF tramite portale web.

Personale in servizio

Nella pubblica amministrazione, la definizione degli obiettivi generali e dei programmi è affidata agli organi di governo di estrazione politica mentre i dirigenti ed i responsabili dei servizi provvedono alla gestione finanziaria, tecnica e amministrativa, compresa l'adozione degli atti che impegnano l'amministrazione verso l'esterno. La spesa per il personale, tralasciando il rimborso dell'indebitamento, è il principale fattore di rigidità del bilancio corrente dato che il margine di manovra dell'ente nella gestione ordinaria si riduce quando il valore di questo parametro tende a crescere. Il costo complessivo degli stipendi (oneri diretti e indiretti) è direttamente connesso con il numero e il livello di inquadramento dei dipendenti assunti con contratto a tempo indeterminato a cui va sommata l'incidenza della quota residuale dei dipendenti impiegati con contratto a tempo determinato, o comunque con un rapporto di lavoro flessibile.

La tabella seguente mostra i lavoratori in servizio al 31/12/2017

Qualifica	Dipendenti di ruolo	Contrattisti	note
A1	1 (*)	24 (**)	(*) p.t. 50% (**) p.t. 19.23%
A2	0	0	
A3	0	0	
A4	0	0	
A5	7	0	
B1	0	7 (**)	(**) p.t. 19.23%
B2	9 (*)	0	(*) p.t. 50%
B3	0	3 (**)	(**) p.t. 19.23%
B4	1	0	
B5	4	0	
B6	4	0	
B7	15	0	
C1	1 (*)	7 (**)	(*) p.t. 50% (***) p.t. 19.23%
C2	0	0	
C3	0	0	
C4	0	0	
C5	28	0	
D1	1 (°)	0	(°) p.t. al 61.11%
D2	4	0	
D3	6 (*)	0	(*) di cui 1 p.t. 83.33%
D4	1	0	
D5	2	0	
D6	2	0	
Segretario	In convenzione 50%	0	
Dirigente	0	0	

Tabella

Ai suddetti lavoratori devono aggiungersi i oggetti a carico di altri enti (Regione/RESAIS):

- n. 25 ex Pacchetto TREU
- n. 10 ex Coop. Mediterranea
- n. 1 ex RESAIS

Partecipazioni

Con deliberazione n. 11 del 17/01/2018 la Giunta Municipale ha individuato gli enti, aziende e società che compongono il gruppo amministrazione pubblica - sulla scorta degli artt. 11-ter, 11-quater e 11-quinquies del D. Lgs. 118/2011 - di cui il Comune di Valderice è l'ente capogruppo.

Di seguito viene riportato il quadro riassuntivo degli organismi partecipati con i dati disponibili:

Denominazione sociale	Capitale sociale	%	RISULTATO DI BILANCIO 2013	RISULTATO DI BILANCIO 2014	RISULTATO DI BILANCIO 2015	RISULTATO DI BILANCIO 2016		
C1	C2	C3	C4	C5	C6	C7	C8	C9
S.R.R. TRAPANI PROV NORD SOC. CONS. P.AZ	120000	3,87	3877	0	0	0		
GAL ELIMOS S.CAR.L.	42600	3,87	1166	847	474	-6591		
TRAPANI SVILUPPO NORD SRL	83148	21	572	0	-117	0		
CONSORZIO UNIVERSITARIO DELLA PROV. DI TRAPANI	1084000	0,24	126228,64	162301,27	-183052,66	313629,95		
FONDAZIONE DISTRETTO TURISTICO DELLA SICILIA OCCIDENTALE (av.cassa)	87000	4,69	113963,52	159152,72	59829,48	24647,6		
ERYCINA TELLUS SOC. CONS. ARL (inattiva)	20923,87	10,54	0	0	0	0		
TERRA DEI FENICI SPA IN LIQUIDAZIONE	268990	7,87	33835	672	781	568		
ASSOCIAZIONE STRADA DEL VINO ERICE DOC	4799,92		2553,64	-3694,55	90	1899		
DISTRETTO TURISTICO TEMATICO ARTI E MESTIERI								
FONDAZIONE GAC TORRI E TONNARE								
ISTITUZIONE TEATRO VALLE DI ERICE in liquidazione								

Impieghi in strumenti derivati

L'ente non ha risorse impiegate in strumenti derivati.

Debiti fuori bilancio in corso di formazione

Il debiti fuori bilancio sono situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Un debito fuori bilancio può però nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Si deve pertanto riconciliare, seppure a posteriori, l'acquisto del bene o del servizio con le regole ufficiali della contabilità e della contrattualistica pubblica. L'ente provvede a riportare in contabilità queste passività pregresse con un procedimento che prevede il loro specifico riconoscimento con apposita delibera soggetta all'approvazione del consiglio comunale, atto che contestualmente impegna e finanzia la corrispondente spesa. Il riconoscimento della spesa, la contabilizzazione della posta nella parte passiva del bilancio e il reperimento del corrispondente finanziamento, pertanto, sono tre

distinti passaggi di un unico procedimento formale che porta alla regolarizzazione della pratica.

Di seguito si riportano i dati riepilogativi dei debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento, previa verifica della sussistenza dei presupposti di legittimità.

- € 288.894,77 (da sentenza)
- € 25.128,00 (ricapitalizzazioni)
- € 147.814,43 (acquisto beni/servizi)

CONCLUSIONI

Sulla base delle risultanze complessive della presente relazione predisposta dalla Dr.ssa Angela Giurlanda, Responsabile del Servizio Finanziario, la situazione finanziaria e patrimoniale dell'ente, vista in un'ottica generale e sulla base dei dati e valutazioni riportati nei punti precedenti, nonostante le criticità (debiti fuori bilancio ancora non riconosciuti, n. 2 parametri di deficitarietà strutturale fuori media, rigidità della spesa corrente) non presenta situazioni di squilibrio strutturali tali da richiedere un intervento con carattere d'urgenza. Le conseguenti valutazioni prospettiche e tendenziali, con i possibili provvedimenti migliorativi e/o correttivi, saranno pertanto valutati ed eventualmente adottati con gli adempimenti che fanno capo alla nuova amministrazione, in concomitanza con le normali scadenze di legge.

Per completezza espositiva, si riportano di seguito, in maniera sintetica, gli

OBIETTIVI PROGRAMMATICI 2018-2023

- Semplificazione della struttura amministrativa, attraverso lo snellimento dei procedimenti amministrativi con garanzia di tempi certi e brevi.
- Digitalizzazione dei percorsi amministrativi;
- Programmazione per reperimento di nuove figure professionali, rapportate alla corroborazione del principio di rotazione nonché all'acquisizione di specifiche figure professionali di cui il comune risulta sprovvisto in coerenza ai prospettici obiettivi programmatici che sono esplicitati nei successivi documenti unici di programmazione e specificatamente declinati nei successivi piani delle performance;
- Nel breve periodo, integrazione definitiva dei processi di stabilizzazione del personale precario;
- Co-promozione delle partnership pubblico-privato quale strumento mediato per il perseguimento delle finalità istituzionali in ambito culturale e ricreativo;
- Riqualificazione ambientale del territorio;
- Rivitalizzazione del litorale costiero che parte da Bonagia e arriva fino a Rio Forgia, creando le condizioni per favorire l'iniziativa privata finalizzata all'attuazione degli investimenti;
- Tipicizzazione e promozione dei prodotti eno-gastronomici dell'agro ericino, anche attraverso la valorizzazione del Molino Excelsior e delle attività agroalimentari attraverso misure implicanti la promozione del principio di sussidiarietà e le dinamiche collaborative con altre pubbliche amministrazioni;
- Misure improntate alla variegazione dell'offerta turistica anche attraverso processi di destagionalizzazione;

- Riqualificazione del Parco Urbano di Misericordia con la creazione, di aree attrezzate polifunzionali, progettate e strutturate sulla base delle caratteristiche ambientali e paesaggistiche del luogo;
- Valorizzazione del Teatro "Nino Croce" con l'organizzazione di eventi rapportati al soddisfacimento culturale di diverse tipologie di utenti;
- Valorizzazione del Santuario della Misericordia attraverso la divulgazione dei profili storici e consolidamento promozionale a sostegno della devozione;
- Sostegno e incentivazione del processo di riqualificazione energetica con investimenti sulla produzione da fonti rinnovabili;
- Ampliamento del Cimitero comunale.

Valderice 24/09/2018

Per la parte economico-finanziaria
Il Responsabile Servizi Finanziari
Dr.ssa Angela Giurlanda



IL SINDACO
DR. FRANCESCO STABILE



